

GIORNATA DIOCESANA DELLA GIOVENTÙ

Pompei, 14 giugno 2013

Saluto dell'Arcivescovo-Prelato

S.E. Mons. Tommaso Caputo

Carissimi giovani amici, grazie per aver risposto all'invito della Chiesa di Pompei, della vostra Chiesa, e di essere qui!

Vorrei salutare in modo speciale il sindaco, avv. Claudio D'Alessio, e la Soprintendente ai Beni Archeologici di Napoli e Pompei, dott.ssa Teresa Elena Cinquantaquattro. La vostra presenza qui oggi rappresenta un chiaro segno di vicinanza delle istituzioni statali ai giovani, alle loro iniziative e alle loro idee. Sono certo che essi apprezzeranno le parole che vorrete rivolgere loro.

Voi giovani vi incontrate questo pomeriggio, assieme a degli esperti, che saluto cordialmente e ringrazio per la loro partecipazione, per riflettere sulla cultura, sulla comunicazione, sulla famiglia e sull'impegno ecclesiale e sociale come possibili percorsi per il vostro domani. Desiderate comprendere come diradare le nebbie di un presente veramente grigio e poter costruire, per voi stessi e per i vostri coetanei, un "futuro a colori". Sì, a colori! Perché i colori sono l'essenza stessa della giovinezza. Si vede anche dal vostro abbigliamento ed è davvero bello.

Gli organizzatori di questa giornata, che voglio ringraziare per il grande impegno profuso in questa iniziativa, si sono ispirati all'arcobaleno. Ma i colori dell'arcobaleno, come sapete bene, derivano dalla rifrazione della luce e riportano tutti alla luce. Quindi anche noi, anche voi giovani, dobbiamo sempre ricordarci che, come i colori, tutti i nostri interessi, i vari momenti della nostra vita, quello che facciamo, ecc., devono riportarci sempre a Gesù, "LA LUCE". Sia Lui a guidare le vostre esistenze, Lui ad ispirare le vostre azioni, guardando a Lui saprete dove orientare le vostre vite per farne dei capolavori!

Il Beato Giovanni Paolo II, il Papa dei giovani, disse nel 1980 ad un incontro di giovani come voi: *«Gli uomini che sanno guardare al futuro sono quelli che fanno la storia; gli altri ne sono rimorchiati e finiscono per trovarsi ai margini, impigliati in una rete di occupazioni, di progetti, di speranze che, alla resa dei conti, si rivelano ingannevoli ed alienanti. Solo chi s'impegna nel presente, senza farsene "catturare", ma restando con lo sguardo del cuore fisso alle "cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio" (Col 3,1), può orientare la storia verso il suo compimento».* (18 maggio 1980).

Faccio mia questa affermazione e vi esorto ad ancorare le vostre esistenze a Gesù. E quando vi sembra di non farcela, venite in Santuario e chiedete a Maria, la "sempre giovane", di darvi la forza per continuare. Lei, che ci dona Gesù, vi guiderà nel cammino della vita.

Andate avanti, carissimi giovani, con piena sicurezza. Andate avanti con perseveranza. Con le vostre azioni illuminate la società che trascina spesso la propria esistenza nella mediocrità e nel non senso e dimostrate che l'amore vince sempre. Perché solo chi ha grandi ideali fa la storia!